



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

### CONFERENZA UNIFICATA

Accordo tra il Governo, Regioni ed Enti locali concernente l'individuazione di correttivi al quadro ordinamentale vigente per garantire gli equilibri di finanza pubblica nell'ambito del processo di riordino degli enti territoriali locali.

Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.  
Repertorio atti n. 23 /eu del 26 febbraio 2015

### LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 febbraio 2015:

**VISTO** l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

**VISTO** l'art. 1, c. 418, della L. n. 190/2014 concernente il concorso di province e città metropolitane al contenimento della spesa pubblica per gli anni 2015-2017;

**VISTO** l'art. 1, c. 421, della L. n. 190/2014 concernente la rideterminazione della dotazione organica di province e città metropolitane;

**VISTO** quanto previsto dalla L. n. 56/2014 e dai relativi provvedimenti attuativi;

### SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

**CONSIDERATO** che è in corso il complesso processo di riordino istituzionale previsto dalla L. n. 56/2014;

**CONSIDERATO** quanto previsto dalla citata Legge n. 56/2014 e dai successivi provvedimenti attuativi in materia di riordino delle funzioni e di trasferimento delle relative risorse;

**CONSIDERATO** che le Regioni stanno provvedendo – nella materie di loro competenza - al riordino e alla conseguente riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali mediante propri provvedimenti;

**TENUTO CONTO** del quadro di finanza pubblica come definito dalla L. n. 190/2014 con riferimento a tutte le Amministrazioni a vario titolo interessate dal processo di riordino delle funzioni;

**RITENUTO** che individuare correttivi al quadro ordinamentale vigente per garantire gli equilibri di finanza pubblica degli enti interessati costituisca azione di interesse comune di Regioni ed Enti locali;





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**CONSIDERATO** che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole al conseguimento dell'accordo, precisando che esso si riferisce a primi obiettivi comuni, essendo necessari ulteriori approfondimenti per condividere altri punti di rilevante importanza;

**CONSIDERATO** che il Governo ha accolto le sollecitazioni delle Regioni e degli Enti locali, impegnandosi a proseguire il lavoro di approfondimento e di confronto;

**ACQUISITO**, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali;

### SI CONVIENE

di condividere, quali primi obiettivi comuni da perseguire nel contesto degli interventi che il Governo riterrà di porre in essere, i seguenti:

#### *Rideterminazione degli obiettivi del Patto di stabilità interno dei Comuni per gli anni 2015-2018*

- rideterminare gli obiettivi del patto di stabilità interno dei Comuni per gli anni 2015-2018, come approvati con intesa sancita nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19 febbraio 2015 (con la previsione di analogo provvedimento per le città metropolitane e le aree vaste). Prevedere una procedura per l'attribuzione di spazi finanziari ai Comuni in ciascuno degli anni 2015-2018, per sostenere spese per eventi calamitosi, per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, ivi incluse quelle connesse alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto, per esercizio della funzione di ente capofila, per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e, in via residuale, di procedure di esproprio.

#### *Rideterminazione delle sanzioni per mancato raggiungimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno nel 2014 degli enti locali*

- in seguito alla modifica dei criteri di patto si procederà a rideterminare l'entità delle sanzioni prevedendo che tale riduzione si applichi in una misura percentuale rispetto allo sfioramento (definito come differenza tra saldo obiettivo del 2014 e saldo finanziario conseguito nello stesso anno). In particolare, si ritiene necessario passare da un regime di riduzione delle sanzioni configurato in termini di soglia massima commisurata alle entrate correnti (quale quello vigente per gli sfioramenti del Patto nel 2013) ad uno espresso in termini di percentuale sull'entità dello sfioramento, al fine di prevenire possibili comportamenti opportunistici (motivati dal fatto che, col regime precedente, l'entità dello sfioramento rischia di divenire irrilevante ai fini della sanzione applicata) e far sì che la sanzione sia crescente in rapporto allo sfioramento.

#### *Esclusione, dalla sanzione sul personale, delle proroghe dei contratti di lavoro a tempo determinato*

- consentire anche alle città metropolitane e alle province che, nel 2014 non hanno rispettato il Patto di stabilità interno, la proroga, fino al 31 dicembre 2015, dei contratti di lavoro a tempo determinato per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e nel rispetto dei vincoli finanziari.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

*Sanzione per mero ritardo nella comunicazione dei dati relativi al rispetto del Patto di stabilità interno*

- eliminare la sproporzione fra l'infrazione consistente nel mancato invio della certificazione attestante il rispetto del patto di stabilità interno e la sanzione che comporta il divieto di assunzione, attraverso la sostituzione della predetta sanzione con altri strumenti.

*Sostenibilità dell'avvio a regime dell'armonizzazione contabile*

- assicurare una maggiore sostenibilità nel passaggio al nuovo regime contabile recato dal decreto legislativo n. 118 del 2011, modificato dal decreto legislativo n. 126 del 2014 e dalla Legge di Stabilità 2015 e risolvere la disparità di trattamento tra gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione negli anni dal 2012 al 2014, con particolare riferimento al periodo di ammortamento degli eventuali disavanzi determinati dal riaccertamento straordinario dei residui. Prevedere un avvio uniforme delle nuove regole sull'armonizzazione in modo da permettere a tutti gli enti di utilizzare al meglio gli strumenti a disposizione.

Il Segretario  
Antonio Nadeo



Il Presidente  
On.le Angelino Alfano

219